

PROGETTO ESECUTIVO RIFACIMENTO IMPIANTI TECNICI DEL CASTELLO DI FÉNIS

MONUMENTO: castello di Fénis

COMUNE: Fénis

COORDINATE: foglio 10 - particella K

TIPO INTERVENTO: realizzazione degli impianti tecnici e adeguamento del percorso di visita

TEMPI D'ESECUZIONE: 2004-2005

PROGETTAZIONE: Studio tecnico ing. Maurizio Saggese e associati

COORDINAMENTO TECNICO-AMMINISTRATIVO: Servizio Catalogo e Beni Architettonici

L'edificazione del castello di Fénis è avvenuta in più fasi costruttive dal XII secolo al XV secolo. Il castello primitivo, costituito dal mastio isolato e dalla vicina torre colombaia, presumibilmente circondati da una sola cinta muraria, risulta essere stato infeudato a Goffredo di Challant nel 1242. Verso la metà del XIV secolo, Aimone di Challant ordina l'ampliamento del castello mediante la realizzazione dei corpi di fabbrica che tutt'ora lo costituiscono nonché l'ampliamento della cinta muraria. Successivamente il figlio di Aimone, Bonifacio I, a partire dal 1393, promuove una campagna di modifiche atte ad ingentilire il castello adattandolo a dimora. In questa fase vengono realizzati il cortile, con la scala semicircolare in pietra, e i loggiati lignei, vengono adattati alla vita di corte gli ambienti interni, vengono affrescati il cortile e la cappella. Il completamento degli affreschi avviene con Bonifacio II di Challant, figlio di Bonifacio I. Tra la fine dell'800 e il 1906 il castello, in stato di notevole degrado, viene acquistato dall'architetto Alfredo D'Andrade che pone mano alla soluzione dei maggiori problemi di conservazione del monumento e successivamente lo dona allo Stato. Un'ultima campagna di interventi, peraltro molto spinti dal punto di vista del rispetto dei caratteri del monumento, soprattutto per le integrazioni architettoniche della seconda cinta muraria, vengono effettuati tra il 1936 e il 1942 dall'architetto Vittorio Mesturino per ordine del Ministro dell'Educazione Nazionale Cesare Maria De Vecchi. Risalgono a quest'epoca la destinazione d'uso e l'allestimento del castello a "museo dell'ammobiliamento valdostano".

Attualmente il castello necessita di un rifacimento degli impianti tecnici e di una revisione dei percorsi di visita, con adeguamento alle normative vigenti, al fine di assicurare la sicurezza dei luoghi sia per i lavoratori sia per i visitatori. In particolare il progetto prevede un rifacimento degli impianti elettrici, di tele sorveglianza, di diffusione sonora, di rilevazione fumi, antintrusione e di illuminazione interna nonché la revisione dell'impianto di illuminazione esterna. Una nuova scala in materiali misti, acciaio, legno e pietra, consentirà un accesso a norma di legge al piano nobile, ora servito da un'opera di tipo provvisoria. Il fabbricato delle ex-scuderie verrà, invece, recuperato con idonei interventi architettonici per adibirlo a sala di accoglienza, book shop e locali per il personale di custodia.

Per le installazioni impiantistiche sono state previste apparecchiature di ultima generazione, di ridotte dimensioni, onde evitare inserimenti invasivi e con possibilità di telegestione per gli impianti antintrusione e di rilevamento fumi. In particolare il progetto è stato redatto in modo da limitare fortemente l'invasività della distribuzione delle reti di alimentazione e ponendo grande attenzione alla calibrazione delle soluzioni illuminotecniche. A fianco della distribuzione

della rete impiantistica in senso orizzontale, al di sotto dei pavimenti lignei, e in senso verticale, sfruttando le strutture portanti della nuova scala sopra descritta, si è cercato di ottimizzare l'inserimento dei corpi illuminanti in ambienti caratterizzati da una forte componente artistico-architettonica nonché l'illuminazione di superfici affrescate di grande pregio. In particolare per l'illuminazione degli affreschi della cappella sono stati progettati speciali apparecchi con diffusori a parabola specificatamente calcolata e con una funzione estetica di supporto ai dissuasori necessari alla protezione degli affreschi medesimi. La sostituzione dell'attuale box biglietteria, con un'opera di nuova progettazione, completa il rinnovamento del castello.

[Nathalie Dufour, Pietro Fioravanti]



*Scalinata corte interna.
(P. Fioravanti)*